



fondazione
"il nostro domani"
ONLUS

CASA GIOVANNA DE ROSSI

Cavriè – San Biagio di Callalta - TV



CARTA DEL SERVIZIO
2010 - 2012

INDICE

1. Scopo e principi della carta del servizio
2. La Fondazione “Il nostro domani” Onlus
 - 2.1 La mission
 - 2.2 Le linee strategiche
 - 2.3 I servizi attivati
3. “Casa Giovanna De Rossi”
 - 3.1 Missione e obiettivi generali del servizio
 - 3.2 Ubicazione
 - 3.3 Utenza
 - 3.4 Caratteristiche della struttura
4. Modalità di funzionamento
 - 4.1 Criteri di accesso
 - 4.2 Servizio di pronta accoglienza e accoglienza programmata
 - 4.3 Giorni e orari di apertura
 - 4.4 Modalità di contribuzione
 - 4.5 Descrizione della giornata tipo
 - Giornata feriale
 - Fine settimana e festivi
5. Il progetto del servizio
 - 5.1 Laboratorio diurno
 - 5.2 Vita di comunità
 - 5.2.1 attività interne
 - 5.2.2 attività esterne
 - 5.2.3 soggiorni estivi, gite
 - 5.3 Il progetto personalizzato
 - 5.4 Regole della comunità definite con gli ospiti
6. Integrazione con il territorio
7. Volontariato
8. Il gruppo di lavoro
 - 8.1 Le equipe
 - 8.2 Altri incarichi
9. I servizi offerti e le modalità di erogazione:
 - 9.1 Pasti
 - 9.2 Lavanderia
 - 9.3 Pulizie
 - 9.4 Trasporti
 - 9.5 Assistenza sanitaria – ricovero ospedaliero
10. Strumenti di verifica
 - 10.1 Strumenti interni
 - 10.2 Strumenti di verifica con la Fondazione
11. Rapporti con le famiglie
12. Gestione dei reclami
13. Riservatezza
14. Antinfortunistica
15. I diritti della persona disabile
16. Sintesi degli standard di qualità

1. SCOPO E PRINCIPI DELLA CARTA DEL SERVIZIO

1.1 Principi fondamentali a cui si ispira la carta

L'erogazione del servizio pubblico deve essere ispirato al **principio di eguaglianza** dei diritti degli utenti. Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e servizi pubblici e l'accesso ai servizi pubblici devono essere uguali per tutti. Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche. Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree geografiche di utenza, anche quando le stesse non siano agevolmente raggiungibili, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti.

I soggetti erogatori hanno l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a **criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità**. In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche di erogazione del servizio e le norme regolatrici di settore.

Continuità: l'erogazione dei servizi pubblici, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni. I casi di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio devono essere espressamente regolati dalla normativa di settore. In tali casi, i soggetti erogatori devono adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Diritto di scelta. Ove sia consentito dalla legislazione vigente, l'utente ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio. Il diritto di scelta riguarda, in particolare, i servizi distribuiti sul territorio.

La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico deve essere sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

L'utente ha diritto di **accesso alle informazioni** in possesso del soggetto erogatore che lo riguardano. Il diritto di accesso è esercitato secondo le modalità disciplinate dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'utente può produrre memorie e documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. I soggetti erogatori danno immediato riscontro all'utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

I soggetti erogatori acquisiscono periodicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio reso.

Efficienza ed efficacia. Il servizio pubblico deve essere erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia. I soggetti erogatori adottano le misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

La Carta è elaborata dalla Fondazione "Il Nostro Domani" in base agli standard regionali definiti per questa tipologia di servizio e alle indicazioni dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, committente del servizio. Sono state recepite inoltre le istanze delle persone disabili inserite, dei loro familiari e del contesto territoriale.

La Carta viene aggiornata qualora vi siano modifiche all'organizzazione e al progetto complessivo; di norma comunque essa viene rivista ogni triennio.

La Carta viene distribuita e illustrata verbalmente alle famiglie e agli utenti al momento dell'inserimento; viene inoltre diffusa sul territorio per favorire la conoscenza del servizio in ambito locale.

2. LA FONDAZIONE “IL NOSTRO DOMANI” ONLUS

La Fondazione Il Nostro Domani è nata nel 1998 grazie all'integrazione e alla collaborazione tra istituzioni pubbliche e privato sociale. Anima del progetto e primo Presidente è stato don Fernando Pavanello. Soci fondatori sono: il Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati (CPAH) che raggruppa le organizzazioni di familiari e tutti coloro che, a vario titolo, hanno accompagnato il loro cammino, l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, le Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Treviso, il Comune di Treviso e la Provincia di Treviso, la Cooperativa sociale Ails.

La Fondazione è iscritta al registro delle persone giuridiche della Regione Veneto e al Registro Regionale delle Onlus.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da 6 rappresentanti del C.P.A.H., 2 dei Comuni, 2 delle Banche di Credito cooperativo, 2 del Comune di Treviso, 1 per la Provincia di Treviso e 2 rappresentanti dell'AILS.

Il Presidente è il sen. Angelo Pavan, Vice Presidente è il Sig. Alfio Maugeri

Presidente onorario è don Fernando Pavanello

Lo staff direttivo è così composto:

Referente per il personale Alfio Maugeri

Referente tecnico dott. Paolo Belleri

Referente amministrativo sig.ra Michela Danieli

2.1 La Mission

La Fondazione è nata per rispondere alla domanda e all'attesa delle famiglie interessate e quindi assicurare alle persone disabili un futuro accogliente nel momento in cui viene a mancare la famiglia naturale, costruendo piccole comunità alloggio e gruppi appartamento.

La Comunità Alloggio è un servizio residenziale che accoglie persone adulte con disabilità, prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibilitata la permanenza nel nucleo familiare, sia temporaneamente che permanentemente.

La Comunità Alloggio ha la finalità di accogliere la persona disabile adulta, sostenendola nella gestione della vita quotidiana, attraverso un rapporto personale e cordiale che consenta a ciascuno di sentirsi trattato come persona; **un intervento orientato allo sviluppo delle abilità sociali e alla riabilitazione**, che favorisce percorsi di vita adulta e di autonomia, attraverso periodi di accoglienza programmata e/o di pronta accoglienza.

I residenti durante la giornata, sulla base del progetto personalizzato, frequentano i Centri Diurni o sono impegnati in altre attività occupazionali o lavorative. Per coloro che non possono il “Laboratorio Diurno” presente nelle Comunità ha la finalità di fornire gli aiuti necessari a mantenere e/o rinforzare le abilità di ciascuna persona disabile e sviluppare quelle potenziali.

2.2 Le linee strategiche della Fondazione

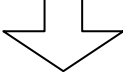
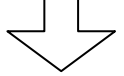
1 - Una **collaborazione stretta e paritaria fra pubblico e privato** per attivare una efficace sinergia nel reperimento delle risorse e una conseguente reciproca assunzione di responsabilità e autorevolezza, nel rispetto delle relative competenze, in tutte le scelte decisionali.

2 - **Le famiglie soggetto attivo e garante** all'interno della fondazione e di tutte le sue scelte programmatiche. Oltre alla maggioranza loro riconosciuta nel Consiglio della Fondazione i famigliari hanno dei rappresentanti nel "gruppo di controllo" di ogni comunità alloggio.

3 - **L'apertura al territorio** al fine di ricercare tutte le possibili integrazioni con gli ospiti aprendo la casa verso l'esterno e favorendo una rete di relazioni e di amicizie con loro.

4 - Le Comunità devono essere **piccole comunità famigliari** che ricreino il più possibile il clima di casa.

2.3 I servizi attivati dalla Fondazione

Azienda Ulss n° 9 <div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">Convenzioni</div>  </div>			Azienda Ulss n° 8 <div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">Convenzioni</div>  </div>	
FONDAZIONE IL NOSTRO DOMANI Onlus				
Com. alloggio	Com. alloggio	Com. alloggio	Com. alloggio Centro diurno	Com. alloggio
<i>Casa Giovanna De Rossi</i>	<i>Casa Codato</i>	<i>Casa Spigariol Minatel</i>	<i>Casa Maria Adelaide Da Sacco</i>	<i>Casa I Giacinti</i>
S.Biagio di Cal	Preganziol	Breda di Piave	Vidor	Volpago
Fondazione	Coop. Castelmonte	Fondazione	Coop. La Rete	Coop. Vita e Lavoro

Ulteriori informazioni al sito www.ilnostrodomani.org

3. CASA “GIOVANNA DE ROSSI”

La Comunità Alloggio “Casa Giovanna De Rossi” di Cavriè in San Biagio di Callalta è una struttura residenziale rivolta all’utenza disabile adulta. Gestita in convenzione con l’Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 ed in collaborazione con le Amministrazioni Comunali locali, essa è uno dei servizi che la Fondazione “Il Nostro Domani” Onlus ha attivato in Provincia di Treviso.

La Fondazione “Il Nostro Domani” Onlus si pone contemporaneamente come soggetto progettuale e come punto di riferimento per attrarre risorse: tutti i progetti residenziali nascono infatti per effetto di un iniziale e significativo “atto di fiducia” del territorio, ossia tramite una attribuzione di risorse patrimoniali alla Fondazione.

“Casa Giovanna De Rossi” nasce a seguito di un lascito testamentario della Sig.ra Giovanna De Rossi ai Padri del Santo di Padova che non potendo garantire il vincolo di destinazione testamentario, a loro volta, trovata la disponibilità ad attuarlo da parte della Fondazione Il nostro domani, hanno donato villa De Rossi sita in Cavriè alla Fondazione stessa. Non potendo però adattare la villa a residenza per persone con disabilità, la fondazione l’ha venduta, acquistando un terreno in loco per costruire ex novo una struttura idonea. La comunità è una delle prime strutture progettate e costruite durante la sperimentazione della nuova Legge Regionale (22/2002), che ha previsto la collocazione delle persone con disabilità non più in grandi istituti come per il passato, ma in piccole residenze a carattere familiare.

Nel dicembre 2001 è stata posta la prima pietra, la struttura è stata aperta agli utenti nel novembre 2003.

Il progetto Casa Giovanna De Rossi è stato predisposto secondo le linee programmatiche definite dalla pianificazione sociosanitaria locale e la sua realizzazione è stata costantemente monitorata e verificata dai soggetti locali, istituzionali e sociali che, a partire dall’Azienda Ulss n. 9 e dalla Conferenza dei Sindaci si sono sempre sentiti protagonisti della vicenda e non hanno mai smesso di investire in essa intelligenza e risorse.

Ubicazione	Via Valdrigo 8, Cavriè di San Biagio di Callalta (Treviso)
Caratteristiche strutturali	superficie lotto mq 3.978 superficie coperta mq 1.754 volume struttura mc. 4.792
Soggetto promotore	Fondazione “Il Nostro Domani” Onlus
Gestione del servizio	Fondazione Il Nostro Domani in convenzione con l’AUlss n. 9 di Treviso

3.1 Mission e obiettivi generali del servizio

La Comunità Alloggio è un servizio residenziale che accoglie persone adulte con disabilità, prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibilitata la permanenza nel nucleo familiare, sia temporaneamente che permanentemente.

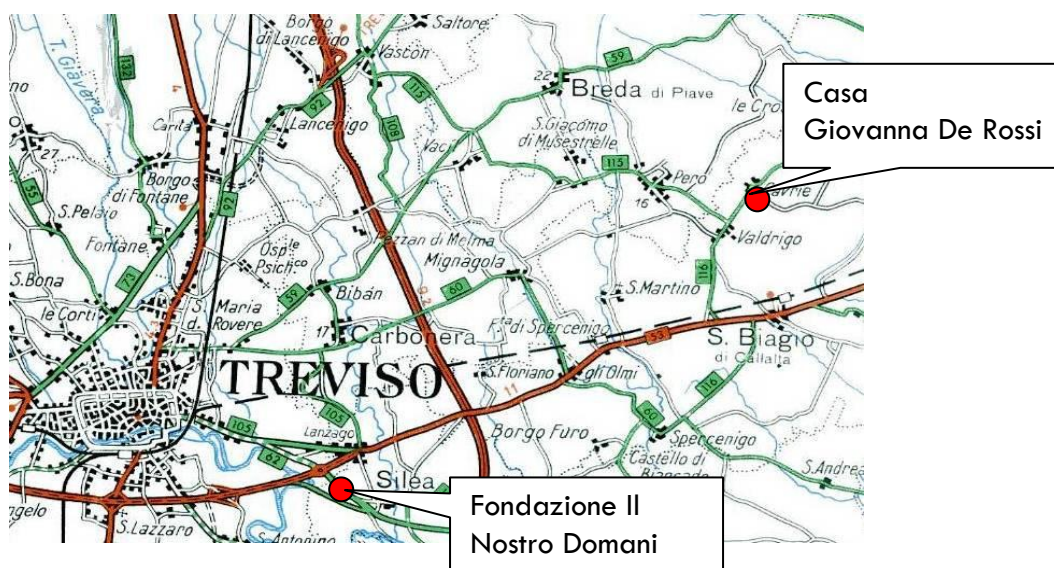
La Comunità Alloggio ha la finalità di accogliere la persona disabile adulta, sostenendola nella gestione della vita quotidiana, attraverso un rapporto personale e cordiale che consenta a ciascuno di sentirsi trattato come *persona*; un intervento orientato allo sviluppo delle abilità sociali e alla riabilitazione, che favorisce percorsi di vita adulta e di autonomia, attraverso periodi di accoglienza programmata e/o di pronta accoglienza.

Il “laboratorio diurno” ha la finalità di fornire gli aiuti necessari a mantenere e/o rinforzare le abilità di ciascuna persona disabile e sviluppare quelle potenziali. Inoltre si propone di garantire adeguate e soddisfacenti risposte ai bisogni assistenziali ed educativi.

3.2 Ubicazione

La struttura è collocata nel centro della frazione di Cavriè nel Comune di San Biagio di Callalta, a circa 10 Km da Treviso, territorialmente incluso nel contesto del Distretto Socio Sanitario n. 1 “Treviso-San Biagio di Callalta-Silea” dell’AULSS n. 9.

Nella cartina le indicazioni della collocazione rispetto a Treviso:



3.3 Utenza

Vi alloggianno due nuclei di ospiti:

- “La Tribù”: ospita 9 residenti con pluridisabilità e 1 posto di pronta accoglienza e/o di accoglienza programmata
- “Il Sorriso”: ospita 9 residenti con disabilità fisica e 1 posto di pronta accoglienza e/o di accoglienza programmata

Annesso alla Comunità è attivato un “laboratorio diurno” che può accogliere fino ad un massimo di 12 persone disabili, prevalentemente residenti presso Casa Giovanna De Rossi.

3.4 Caratteristiche della struttura

Ogni locale ad uso degli ospiti è privo di barriere architettoniche.

La struttura è disposta su tre piani e si compone, per ciascun nucleo di:

- soggiorno,
- sala da pranzo,
- cucina,
- servizi igienici attrezzati,
- un bagno assistito,
- camere singole e doppie.



Sono inoltre presenti ambienti comuni:

- infermeria,
- piccola palestra,
- laboratorio,
- giardino,
- piazzale interno.



Sono presenti due stanze ad uso ufficio, spogliatoi per il personale e diversi locali di servizio.

4. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

4.1 Criteri di accesso

Le richieste di usufruire dei servizi vanno presentate al Servizio Distrettuale Età Adulta del Distretto socio sanitario di residenza. In seguito, un gruppo formato da diversi professionisti, detto Unità

Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD), esamina la situazione, in modo da inserire la persona con disabilità nella struttura più adeguata secondo determinati criteri che comprendono anche la considerazione delle richieste dell'utente e/o della sua famiglia. L'Azienda Ulss stila una lista d'attesa che viene verificata annualmente.

Documentazione necessaria:

- Certificato di invalidità civile e ex L. 104/1992
- Scheda di valutazione multidimensionale (S.Va.M.Di.)

Riportiamo di seguito le indicazioni per i Distretti socio sanitari dell'Azienda Ulss n. 9, con relativi numeri telefonici e indirizzo di posta elettronica.

Distretto n° 1
comuni di: **Treviso, San Biagio di Callalta, Silea**
Via Isola di Mezzo, 37 - Treviso
Tel: 0422- 323610 - Fax: 0422-323640 - Email: segdis1ter@ulss.tv.it

Distretto n° 2,
comuni di:
Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Istrana, Maserada sul Piave, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Quinto di Treviso, Spresiano, Villorba
Via La Motta, 4 - Padernello di Paese
Tel: 0422-451544 - Fax: 0422-959004 - E-mail: segdis2ter@ulss.tv.it

Distretto n° 3,
comuni di:
Casale sul Sile, Casier, Mogliano Veneto, Monastier, Preganziol, Roncade, Zenson di Piave, Zero Branco
Via XXIV Maggio, 33 - Mogliano Veneto
Tel: 041-5988211 - Fax: 041-5906882 - E-mail: segdis5ter@ulss.tv.it

Distretto n° 4,
comuni di:
Cessalto, Cimadolmo, Chiarano, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave
Via D. Manin, 46 - Oderzo
Tel: 0422-715605 / 715639 - Fax: 0422-715637 - E-mail: segdis4ter@ulss.tv.it

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.ulss.tv.it

4.2 Servizio di pronta accoglienza e accoglienza programmata

È attivo il servizio di pronta accoglienza che ha carattere di urgenza e si ha in caso di gravi e improvvise evenienze relative alla famiglia della persona disabile, ed il servizio di accoglienza temporanea programmata che non ha carattere di urgenza e ha come obiettivo il contenimento del disagio familiare conseguente alla continua assistenza alla persona disabile stessa ed offre l'opportunità alle famiglie senza risorse parentali o amicali di programmare ricoveri ospedalieri per cure, vacanze, periodi di riposo, ecc.

L'ospitalità consentita è di norma di trenta giorni l'anno, rinnovabili a norma del Regolamento Ulss del 2008 per le accoglienze temporanee di ulteriori trenta giorni. Presso la comunità alloggio è a disposizione il Regolamento predisposto dall'Azienda Ulss n°9 per questo servizio.

4.3 Giorni e Orario di servizio

Il servizio è aperto tutto l'anno

Il servizio residenziale è garantito per l'intero anno solare, con apertura giornaliera sulle 24 ore.

L'accoglimento semiresidenziale è previsto per 225 giorni all'anno con un orario diurno.

4.4 Modalità di contribuzione

Il "Nuovo Regolamento per la Compartecipazione degli Utenti Disabili inseriti nelle Comunità Alloggio" dell'AULSS n°9 definisce le seguenti modalità di contribuzione:

TIPOLOGIA	COMPARTECIPAZIONE	SPESE PERSONALI
Comunità Alloggio	80% del reddito percepito (che non può eccedere il costo del servizio, calcolato ai sensi dell'art. 3 del nuovo regolamento) esclusa la tredicesima mensilità	Quota del rimanente 20% (non inferiore 20% del tratt. minimo INPS) e 13° mensilità
Accoglienze temporanee	Contributo giornaliero di € 20,00 o € 12,00 come da Regolamento ULSS	

Per il pagamento della compartecipazione l'utente del servizio o un suo rappresentante (tutore o Amministratore di sostegno) deve presentare alla Fondazione Il Nostro Domani, all'entrata in comunità e all'inizio di ogni anno un'autocertificazione dei redditi percepiti e per le accoglienze programmate una dichiarazione della tipologia di reddito percepito, a norma del Regolamento dell'Azienda ULSS n. 9 disponibile presso la comunità alloggio, il distretto socio-sanitario e il Servizio Disabili o scaricabile dal sito www.servizisociali.ulss.tv.it.

La Fondazione emette una fattura alla fine di ogni mese di erogazione del servizio, che potrà essere pagata tramite conto corrente postale o bonifico bancario o per cassa (assegno o contanti).

La quota delle spese personali è gestita dall'utente e/o dai suoi famigliari/tutori e/o dal Coordinatore, secondo il Regolamento della comunità o accordi funzionali al perseguimento del Progetto Personalizzato. Copia del Regolamento è disponibile presso la Comunità Alloggio.

4.5 Descrizione della giornata tipo

Giornata feriale

Orario	Attività
6.30-9.00	Sveglia, alzate, igiene personale, colazione
7.30-9.30	Partenze per i Centri Diurni / Arrivi per il Laboratorio
9.00-12.00	Accompagnamenti necessari all'esterno della struttura (visite mediche, terapie, acquisti, ...) Laboratorio distinto per comunità.
12.00-13.00	Pranzo
13.00-14.30	Riposo, tempo libero

14.30-16.00	Attività di Laboratorio con gli ospiti residenti
	Rientro a casa degli ospiti, partenza ospiti esterni del Laboratorio
16.00-19.00	Riposo, tempo libero, visite famigliari e amici, uscite, attività di cura della persona, ...
19.00-20.00	Cena, riordino cucina
20.00-23.00	Preparazione per la notte, visione programmi TV, attività con amici, lettura, ..
23.00-6.30	Riposo notturno

Fine settimana e festivi

Orario	Attività
7.30-9.00	Alzate, bagni e prima colazione
9.00-12.00	Attività di riordino e pulizia delle camere, come previsto dai Progetti Individualizzati, uscite per acquisti personali, ... S. Messa in parrocchia nelle festività (inizio ore 10.00)
12.00-13.00	Pranzo
13.00-16.00	Riposo o per chi lo desidera attività di animazione del tempo libero.
14.30-19.00	Visite di parenti e amici, uscite organizzate dalla comunità, attività di tempo libero, ...
19.00-20.00	Cena
20.00-22.30	A seconda delle richieste individuali e delle eventuali attività organizzate, viste di parenti e amici, uscite, ...
22.30- 7.30	Riposo notturno

5. IL PROGETTO DEL SERVIZIO

5.1 Laboratorio diurno

Nella Comunità Alloggio "Giovanna De Rossi" è attivo il progetto del Laboratorio Diurno.

Le attività svolte all'interno del Laboratorio sono:

- attività di informatica
- attività di cucina
- attività di cucito
- attività manuali: colorazione, pittura, disegno, decoupage, falegnameria, manipolazione,
- attività motoria
- attività culturale: lettura/ascolto del quotidiano, di riviste e libri, recupero e/o mantenimento abilità di scrittura e lettura, di discussione sull'aspetto di vita della comunità e su tematiche varie
- partecipazione al Progetto "Abilmente" : attività di sensibilizzazione con le scuole
- uscite sul territorio.

5.2 La comunità alloggio

5.2.1 Attività interne

- Attività domestica: pulizia e riordino della propria camera da letto, preparazione della sala da pranzo prima dei pasti, riordino della sala da pranzo dopo i pasti, svolgimento di piccole mansioni riguardanti l'attività di cucina, pulizia e il riordino di alcuni spazi comuni, collaborazione con gli operatori nelle attività quotidiane (stendere e raccogliere la biancheria lavata, aiutare nell'andare a fare la spesa per la Comunità, ...)
- Attività ludico ricreative: animazione del tempo libero sia individuale che di gruppo, ascoltare musica, guardare la televisione (anche con l'intenzionalità della condivisione e dell'apprendimento: videocassette, programmi di interesse comune ...)
- Hobby e interessi personali
- Attività di orto e giardinaggio

5.2.2 Attività esterne

- Partecipazione a concerti e visite a mostre e musei
- Utilizzo dei mezzi pubblici
- Frequenza di spazi pubblici e ad iniziative territoriali

Sono infine organizzate alcune occasioni di festa con il coinvolgimento di familiari, volontarie con apertura al territorio (Compleanno della Comunità, Castagnata, Festa di Carnevale ...).

5.2.3 Soggiorni estivi, gite

Possono essere organizzati soggiorni estivi o gite di più giorni, nelle località turistiche e nelle città d'arte.

È favorita la partecipazione dei residenti a iniziative esistenti nel territorio (vacanze) o a iniziative delle famiglie stesse.

L'adesione da parte dei residenti a queste iniziative, così diversificate tra di loro, favorisce la conoscenza di persone, soprattutto volontari, con i quali i residenti possono instaurare un rapporto di amicizia che si realizza attraverso momenti di incontro dentro e fuori la comunità.

5.3 Il progetto personalizzato

Per ogni residente è prevista la definizione un Progetto Personalizzato che, quando possibile, è formulato con l'utente e con la famiglia.

Con le strutture diurne che accolgono i nostri residenti vengono fatti degli incontri per condividere i Progetti Personalizzati.

I Progetti personalizzati possono riguardare le seguenti aree di "Attività e partecipazione":

- Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- Compiti e richieste generali
- Comunicazione
- Mobilità
- Cura della propria persona
- Vita domestica
- Interazioni e relazioni interpersonali
- Aree di vita principali
- Vita sociale, civile e di comunità.

I progetti sono definiti a partire dalle osservazioni quotidiane degli operatori e dai bisogni espressi dal residente.

I Progetti vengono verificati mediamente ogni sei mesi.

Almeno una volta all'anno, ma se necessario anche più frequentemente, si valuta l'andamento del Progetto sul singolo residente in equipe con lo psicologo del Distretto.

5.4 Regole della comunità definite con gli ospiti

Gli operatori hanno le seguenti funzioni:

1. organizzazione tecnica e socio/relazionale della comunità;
2. impegno a far rispettare le regole comunitarie ed intervenire qualora fossero trasgredite;
3. essere il punto di riferimento per i residenti e gli esterni: ad essi devono essere fatte le richieste, le domande di chiarimento e le comunicazioni relative alle eventuali uscite.

Le visite ai residenti, per il benessere della vita comunitaria, è importante:

1. siano effettuate al di fuori dell'orario dei pasti;
2. siano annunciate agli operatori;
3. sia chiesto al personale la possibilità di visitare la struttura e di salire nelle camere;
4. non siano portati alimenti, se previo accordo con gli operatori;
5. le uscite e le eventuali passeggiate all'esterno della struttura siano concordate, prima, con gli operatori.
6. le auto siano parcheggiate all'esterno della comunità.

In comunità, non si possono fare pranzi o cene con cibi provenienti dall'esterno, insieme ad amici o parenti.

6. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

I rapporti con il territorio sono favoriti o pianificati e in continuo miglioramento grazie alla presenza di volontari del territorio stesso, alla disponibilità della Parrocchia di Cavriè e delle singole persone.

Per favorire l'integrazione con il territorio, e in particolare con la comunità locale di Cavriè, si è deciso di mantenere l'utilizzo dei servizi che il paese stesso può offrire: soprattutto l'uso dei servizi commerciali (supermercato, abbigliamento, latteria, pizzeria, benzinaio, parrucchiera, vivaista, panettiere, bar, cartoleria,...).

Altri momenti significativi di integrazione con il territorio possono essere i seguenti:

- la partecipazione della Comunità al mercatino della Parrocchia
- la disponibilità all'utilizzo della palestra da parte della scuola elementare, che invita tutti i residenti alle iniziative da essa proposte;
- la partecipazione della Comunità al "Progetto Abilmente", che prevede visite ed incontri con i bambini delle scuole elementari del territorio permettendo anche al territorio circostante di approfondire la conoscenza della nostra realtà;
- partecipazione alla Messa della domenica, anche con l'aiuto di gruppi giovanili

7. VOLONTARIATO

Per favorire processi sociali e culturali di integrazione, la Fondazione ha aiutato la nascita dell'Associazione di volontariato denominata "AMICIZIA", che ha come scopo l'integrazione con il territorio delle persone con disabilità.

I volontari favoriscono un clima sereno all'interno della Comunità "contagiando" e aggregando chi in essa vive e lavora.

Le attività alle quali i volontari contribuiscono sono prevalentemente caratterizzate da uscite a teatro, concerti, manifestazioni, sagre, pranzi e cene in ristoranti caratteristici, gite in montagna, passeggiate, oltre che alla presenza anche più volte a settimana per attività di socializzazione con i residenti.

A fianco di queste attività collettive ci sono uscite individuali rispondenti ad esigenze dei singoli residenti (partecipazione a matrimoni, o a feste personali, visite a parenti o a luoghi a loro cari).

8. IL GRUPPO DI LAVORO

Nella comunità alloggio operano:

Qualifica	N. operatori equivalenti	Orario tipo
Coordinatore di struttura	1 a 30 ore settimanali	Giornaliero
Educatore professionale	2	Giornaliero
Operatore Socio Sanitario	17	A turno sulle 24 ore
Addetto alle pulizie	1 a 30 ore settimanali	8.00-13.00

Nel laboratorio diurno operano:

Qualifica	N. operatori equivalenti	Orario tipo
Educatore professionale	1	Giornaliero
Operatore Socio Sanitario	3,5	Giornaliero e a turno integrati con la comunità alloggio

Le risorse territoriali istituzionali di supporto:

Risorsa	Attività	Soggetto erogatore
Serv.o distrettuale Età Adulta	Progetto personalizzato	Personale AUSS n. 9
Medici di Medicina Generale	Consulenza sanitaria	AUSS n. 9
Infermiere	Terapie farmacologiche, medicazioni, vaccinazioni	Distretto Socio-Sanitario n° 2

8.1 Le equipe

Sono attive due equipe distinte che si occupano dei due nuclei di ospiti: equipe del nucleo "Sorriso" ed equipe del nucleo "Tribù".

L'equipe è il punto cardine di tutto il lavoro svolto all'interno della comunità. Nell'equipe educatori e operatori condividono gli obiettivi da perseguire, il metodo e i momenti di verifica.

Ogni equipe ha indicativamente tre appuntamenti mensili:

- una riunione organizzativa;
- una riunione di analisi della situazione dei singoli residenti, con la presenza dello psicologo del Distretto, se ritenuto necessario;
- una riunione di supervisione del lavoro d'équipe con la presenza di uno psicologo esterno che collabora con la Fondazione.

C'è poi un incontro settimanale tra coordinatore, educatori e l'operatore che si occupa del Laboratorio diurno.

Una volta al mese anche questa équipe usufruisce della supervisione dello psicologo.

8.2 Altri incarichi

La Fondazione si avvale di operatori appositamente preparati per garantire:

- la Sicurezza del centro (T.U. D. Lgs n. 81 del 2008)
- la gestione del Piano di Autocontrollo dei prodotti alimentari (HACCP, L. n. 155 del 1997)
- la gestione della Privacy in applicazione della L. n. 196 del 2000
- la gestione dell'igiene del centro
- la gestione della manutenzione della struttura, degli automezzi e delle attrezzature.

9. I SERVIZI OFFERTI E LE MODALITA' DI EROGAZIONE

9.1 Pasti

I pasti sono forniti da una ditta esterna con la quale la Fondazione ha stipulato un contratto biennale. La comunità ha l'autorizzazione sanitaria per la preparazione delle colazioni, di primi piatti e preparazioni del laboratorio diurno.

Il menu offre possibilità di scelta, il personale è formato per suggerire le pietanze che garantiscono il corretto apporto nutritivo.

E' attiva una procedura di autocontrollo per garantire il mantenimento della salubrità dei pasti dall'arrivo alla distribuzione e per l'applicazione di norme igieniche che garantiscono l'efficacia delle pulizie. Tutto il personale partecipa all'attività di formazione prevista dalla L. R. 41/2003.

9.2 Lavanderia

Funziona una lavanderia interna per il lavaggio e la stiratura della biancheria personale.

Il lavaggio e la stiratura della biancheria fornita dalla casa (lenzuola, coperte, materassi, tovaglie, tovaglioli, coprimacchia, ecc.) è affidato ad una ditta esterna.

9.3 Pulizie

Le pulizie degli ambienti e delle attrezzature a disposizione del servizio sono pianificate, attuate con regolarità e controllate. Per questo servizio sono assunte due persone a tempo parziale che garantiscono la sanificazione e la pulizia di tutti gli ambienti. Anche il personale OSS provvede alla pulizia di alcuni ambienti secondo un piano programmato.

9.4 Trasporti

Nel rispetto della gestione generale del servizio sono effettuati i trasporti degli ospiti: uscite nel territorio, gite, visite mediche, altro...

I trasporti da e per i Centri Diurni sono gestiti dai centri stessi o dall'Azienda Ulss.

In caso di ricovero ospedaliero, l'assistenza, qualora venga richiesta, è a totale carico dei familiari o di chi ne amministra la tutela.

9.5 Assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria è garantita secondo le indicazioni operative del percorso di Integrazione tra servizi sociali, socio-sanitari e sanitari adottato dall'Ulss 9 che riportiamo in parte:

“Prima dell'accesso di una persona disabile presso una struttura diurna o residenziale, viene effettuata l'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD) durante la quale viene stabilito il piano

operativo sanitario, se questo risulta necessario sulla base dei bisogni della persona. Il piano operativo sanitario potrà contemplare l'attivazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per gli utenti che ne hanno la necessità. Laddove in UVMD se ne ravveda l'opportunità, nelle CA verrà attivata l'Assistenza Domiciliare Programmata (ADP) da parte del Medico di Medicina Generale.

L'A.U.L.S.S. si impegna:

- a verificare che nelle strutture convenzionate sia garantita agli operatori la formazione degli addetti Primo Soccorso ex D.Lgs 626;
- ad assicurare, al bisogno, l'addestramento "in situazione" del personale interessato dei servizi diurni e residenziali;
- a garantire la presenza programmata di infermieri professionali e/o personale della riabilitazione (fisioterapista, logopedista...), in relazione alle esigenze specifiche dell'utenza ospitata, come previsto nell'"Ipotesi di standard relativi ai requisiti di autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi sociali e di alcuni servizi socio sanitari della Regione Veneto (complemento di attuazione della L.R. 16.08.2002 n. 22) e negli schema tipo regionali di convenzione (di cui all'art.13 della L.R. n.5/96);
- ad assicurare almeno 1 accesso settimanale di un Infermiere Professionale presso i servizi residenziali per svolgere attività di supervisione ed eventuale addestramento "in situazione" degli operatori;
- ad informare i MMG e ospedalieri, nonché il personale sanitario dei Distretti Socio-Sanitari e gli operatori dei servizi diurni e residenziali, su quanto previsto dal presente documento.

10. STRUMENTI DI VERIFICA

Gli strumenti e le attività in uso per verificare l'andamento della Comunità si possono suddividere in:

- Strumenti interni alla Comunità
- Strumenti esterni tra Comunità e Fondazione

10.1 Strumenti interni

- Piano di lavoro per ciascun nucleo con individuazione di ruoli, compiti, mansioni, orari a seconda dei giorni della settimana.
- Piano di lavoro del Laboratorio diurno con individuazione di ruoli, compiti, mansioni.
- Nomina di operatori responsabili per determinate attività (HACCP, Mensa, Piano delle Pulizie).
- Utilizzo di moduli per il controllo delle attività da svolgere.
- Svolgimento costante delle riunioni d'équipe.
- Svolgimento costante delle supervisioni.
- Elaborazione e applicazione dei Progetti Personalizzati.
- Nomina degli Operatori di Riferimento per ciascun utente e determinazione delle loro mansioni, aree di competenza, responsabilità.
- Utilizzo di strumenti di rilevazione (diario giornaliero, schede varie, ...).
- Svolgimento di équipe allargate tra entrambi i nuclei di confronto, verifica e progettazione.

10.2 Strumenti esterni di verifica con la Fondazione

- Incontri quindicinali tra lo staff della Fondazione e le coordinatrici delle comunità.
- Incontri quadrimestrali con il gruppo operatori.
- Incontri quadrimestrali del Gruppo di controllo con rappresentanti della Fondazione, degli operatori, dei familiari e dei residenti.

- Rapporto annuale di valutazione dei risultati per la Fondazione e l'Azienda Ulss.
- UVMD, Unità Valutativa Multidimensionale Disabili per verifica progetti con Medico Medicina Generale (MMG), Psicologo, Assistente sociale, Coordinatrice e responsabile della Fondazione.

11. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il coinvolgimento delle famiglie prevede:

- incontri con le singole famiglie;
- incontri di gruppo per la condivisione del Progetto di Comunità;
- incontri con la rappresentanza dei familiari per la verifica della qualità del servizio (Gruppo di Controllo).

Il rapporto con i familiari è improntato sul confronto e la collaborazione.

Le famiglie di origine sono coinvolte nella vita della comunità perché si ritiene che esse siano una risorsa per attuare una vera integrazione.

Almeno ogni due anni, inoltre, viene somministrato il questionario di rilevazione della soddisfazione degli utenti o dei famigliari.

Incontri con le singole famiglie

Ciascuna famiglia è incontrata singolarmente almeno una volta durante l'anno per la condivisione degli obiettivi del Progetto Personalizzato. Il rapporto costante con le famiglie permette che gli interventi sulle persone siano il più possibile omogenei e coerenti.

Rappresentanza dei familiari

Il Gruppo di Controllo si trova tre volte durante l'anno a cadenza quadrimestrale. Tale gruppo è composto da 2 operatori, la coordinatrice, un rappresentante della "Fondazione Il Nostro Domani", il rappresentante eletto dai famigliari e il rappresentante dei residenti. Il Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e programmare la vita della Comunità.

Incontri con il gruppo delle famiglie

Sono organizzati nel corso dell'anno, tre momenti di incontro con tutti i familiari per verificare l'andamento della Comunità, individuare i punti di forza, gli aspetti critici e le proposte per il miglioramento.

12. GESTIONE DEI RECLAMI

Nel caso si evidenzino disservizi è possibile presentare, al Presidente della Fondazione, segnalazioni o reclami e chiedere spiegazioni sia in forma verbale, sia in forma scritta.

La Fondazione affiderà l'indagine ai suoi referenti o alla coordinatrice e poi riferirà al cliente con la massima celerità e comunque non oltre 20 giorni dalla data di presentazione del reclamo.

Annualmente la Fondazione effettuerà un'analisi dei reclami per individuare quali risultino essere le aree particolarmente carenti e per controllare la capacità di risposta e di risoluzione da parte del Servizio.

13. RISERVATEZZA

In base al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Fondazione è titolare del trattamento dei dati personali delle persone inserite in Comunità e del personale in servizio. Responsabile del trattamento della "banca dati utenti" è la Sig.ra Maddalena Giordano, Coordinatrice della struttura.

14. ANTINFORTUNISTICA

La Fondazione ha una propria polizza assicurativa privata per la copertura per i danni che possano essere cagionati dagli utenti a cose o terzi.

La Fondazione attua le disposizioni previste dal D.L.vo n. 81/2008.

Tutte le attrezzature utilizzate sono a norma D.L.vo n. 81/2008

15. I DIRITTI DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

La persona disabile, è un cittadino e come tale viene considerato, nella pienezza dei suoi diritti e doveri, così come garantito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Il Servizio ha come valore fondante il rispetto della dignità e dei diritti della persona e fa riferimento alla Carta dei Diritti dell'Uomo, Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

In particolare la persona disabile inserita in Comunità:

- al di là della malattia o dello svantaggio, è un essere umano e come tale deve essere trattato. Ogni intervento educativo deve essere svolto nel rispetto di questo principio.
- ha diritto all'integrità della propria mente e del proprio corpo.
- ha diritto alla qualità della vita, alla sicurezza e alla protezione.
- ha diritto alla certezza della pratica educativa a prescindere da problematiche organizzative o professionali.
- ha diritto di vedersi trattato come soggetto degno di fiducia.
- ha diritto alla differenza. La diversità deve essere vissuta come valore arricchente e non può essere alla base di discriminazioni o trattamenti lesivi.
- ha diritto alla decisione in ragione delle proprie capacità.
- ha diritto alla privacy.

16. SINTESI DEGLI STANDARD DI QUALITÀ

16.1 Progetti personalizzati

Sono verificati periodicamente ogni sei mesi

Sono aggiornati periodicamente almeno ogni 18 mesi

Ogni progetto è supervisionato dallo psicologo del distretto almeno una volta l'anno.

16.2 Rapporti con il territorio

La comunità partecipa al progetto "Abilmente" con le scuole

Sono frequentati i negozi locali per le piccole spese al bisogno

È facilitata la partecipazione alla S. Messa settimanale

La palestra della comunità è usata anche da soggetti esterni settimanalmente, nel periodo scolastico

È organizzata una festa aperta al territorio almeno una all'anno

È attivamente presente un'associazione di volontariato denominata Associazione Amicizia

Il gruppo dei volontari ha opportunità di formazione attuata dall'Associazione Amicizia

Sono mantenuti contatti con altre associazioni del territorio

16.3 Rapporti con le famiglie o con chi ne fa le veci

Incontri richiesti da parte di singole famiglie sono tutti accordati

Incontri del gruppo di controllo 3 volte all'anno

Sono indetti degli incontri plenari, ogni anno, con gli ospiti e loro famigliari 3 volte all'anno

16.4 Reclami

E' data risposta formale ad ogni reclamo presentato per iscritto entro 20 giorni

16.5 Gruppo di lavoro.

Equipe per gli aspetti organizzativi: una volta al mese.

Incontri di supervisione del lavoro di equipe da parte di uno psicologo: 10 nell'anno.

Incontri di supervisione dei Progetti Personalizzati da parte dello psicologo del distretto socio sanitario: 10 nell'anno.

PER TROVARCI

Fondazione Il nostro domani Onlus

Sede legale e Ufficio amministrativo

Via C. Marchesi 7/d, 31038 SILEA TV

Tel. e fax 0422-363283

Email: ilnostrodomani@live.it

Casa Giovanna de Rossi

Via Valdrigo, n° 8 - Cavriè

31048 San Biagio di Callalta

Tel. 0422-895585 Fax 0422-795540

Email: casagderossi@hotmail.it